

# No alle preoccupazioni

*G*ettare in Dio ogni nostra preoccupazione. Caricarla su di lui. Dice la Scrittura: “E ogni vostra ansietà gettate su di lui perché egli ha cura di voi”.

In pratica – così afferma un commento – come si carica un peso su una bestia da soma, così i cristiani devono gettare le loro preoccupazioni sul Padre celeste.

Il fatto è che Dio è Padre e vuole la felicità dei suoi figli. Per questo si fa carico lui di tutti i loro pesi. Inoltre, Dio è Amore e vuole che i suoi figli siano amore.

Ora tutte queste preoccupazioni, ansietà, paure, bloccano la nostra anima, la fanno chiudere su se stessa e impediscono che si apra a Dio col fare la sua volontà e al prossimo col farci uno con lui per amarlo come si deve.

Quando la pedagogia dello Spirito Santo comincia a farci muovere i primi passi nella via dell'amore, il “gettare ogni preoccupazione nel Padre” è affare di tutti i giorni, e di spesse volte al giorno.

Si esce, infatti, da un modo di vivere puramente

umano. Per vivere da cristiani si entra in un modo di vivere soprannaturale, divino. Si incomincia, cioè, ad amare. Se le preoccupazioni trattenute sono inciampi all'amore, lo Spirito Santo ci insegna il modo di eliminarle.

Offrendole al Papà le trasformiamo in gradino che è ottima opportunità per salire. E ciò significa: aver fede che lui ci è Padre e pensa a noi.